



Il workshop “Human Robot Augmentation” premiato nell’ambito della conferenza su robotica e macchine intelligenti

Ideato e guidato da un team dell’Università di Siena, ha affrontato il tema del rapporto tra esseri umani e macchine nei gesti quotidiani della vita

Nell’ambito della recente Conferenza su robotica e macchine intelligenti I-RIM 3D 2025 tenuta a Roma, per qualche minuto la robotica ha smesso di essere solo tecnologia e ha iniziato a parlare direttamente alle persone. È accaduto nel workshop “Human Robot Augmentation: A User-Centered Perspective”, premiato come **Best Workshop** della manifestazione, un riconoscimento che va oltre il valore scientifico e tocca qualcosa di più profondo: il rapporto tra esseri umani e macchine nei gesti quotidiani della vita.

L’incontro, ideato e guidato dal team dell’Università di Siena - **Maria Pozzi, Tommaso Lisini Baldi, Gionata Salvietti, Monica Malvezzi e Domenico Prattichizzo** - ha portato sul palco una domanda semplice e rivoluzionaria allo stesso tempo: cosa succede quando un robot diventa parte di noi?

Domande come questa hanno guidato il confronto tra ricercatori, clinici e tecnologi, che si sono interrogati se un arto robotico possa essere percepito come appartenente al proprio corpo, come cambia il controllo motorio quando si coordinano arti naturali e artificiali, e quale ruolo debba avere l’utente nella progettazione di dispositivi che promettono di ampliare, sostenere o restituire capacità.

Tra le voci più toccanti c’è stata quella di **Alessandro Bondi**, paziente che utilizza quotidianamente tecnologie assistive sviluppate proprio dal gruppo senese. Nel tempo, Alessandro è diventato un vero esperto di queste soluzioni, non solo sul piano tecnico ma soprattutto nel loro impatto umano. La sua testimonianza ha ricordato a tutti perché la robotica non è solo laboratorio, algoritmi e motori: è vita, esperienza, identità, possibilità.

Accanto a lui, gli interventi di **Andrea d’Avella, Loredana Zollo e Bernardo Brogi** hanno costruito un dialogo ricco, capace di intrecciare neuroscienze, robotica indossabile, percezione corporea e sperimentazione avanzata. La dimostrazione dal vivo, curata da Bernardo Brogi, ha reso tangibile ciò che spesso resta astratto: un modo nuovo di immaginare l’interazione uomo-robot.

Foto:

Premiazione

Ufficio stampa
Università di Siena
Banchi di Sotto, 55 – Siena
Tel. 0577 235227
Cell. 335 497838 – 347 9472019